

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio - Va bene.

Termina la conversazione telefonica. Michele esce.

Enrico - Caro Antonio, io capisco tutto.

Antonio - No, io...

Enrico - Anche perché le cose io le farei...

Antonio - No. Sai che cos'è?

Enrico - No, no, scusami... qui lo dico e qui lo nego.

Antonio - Sei un cacacazzo tu quando ti metti!

Enrico - Sono molto cacacazzo!

Antonio - Mi fai parlare? Mi fai parlare?

Enrico - No. Io... qui lo dico e qui lo nego. Io non farei queste cose in questo modo. Farei in un altro modo. Io, però! **Questi sono abituati in un'altra maniera e (parole incomprensibili).**

Antonio - Il fatto del suolo è l'unica cosa che (parole incomprensibili). Oggi in questo momento l'unica cosa che possiamo fare è il fatto del suolo. Poiché quando...

Enrico - **Sì, ma tu non devi far uscire un miliardo e mezzo, tu devi far uscire di più, perché il fatto del suolo ti costa più di un miliardo e mezzo, ma in realtà tu sai quello che devi dare. Quindi non è questione...**

Antonio - E sì, ma intanto 250 milioni (parole incomprensibili) è una bella cifra, eh!

Enrico - I 250 milioni...

Antonio - (parole incomprensibili).

Enrico - Stammi a sentire.

Antonio - E gli altri 150 dobbiamo vedere da dove li dobbiamo fare...

Accavallamento di voci.

Enrico - **Guarda che sono 780²⁵. Tu ti sbagli! Tu ti sbagli!**

Antonio - Ma che sono, sono! Quest'altro discorso ancora lo dobbiamo fare con lui. Che 780 o 400...

Enrico - No, tu con me... io e te abbiamo fatto questo discorso.

Antonio - Ma Avellino... 600 più 180... 780 totali!

Enrico - Senti, i 180 che tu levavi subito, li vai a levare alla fine. Questo...

Antonio - Eh, alla fine, eh!

Enrico - Quindi sempre 780 sono, all'inizio.

Antonio - Quello che è... sono 780... (parole incomprensibili). Non cominciamo... non cominciamo a mettere altri cazzi! (parole incomprensibili).

²⁵ Si contratta ancora sull'ammontare preciso della tangente.

- Enrico** - Comunque, senti. Parlane con lui, perché poi dopo io...
- Antonio** - (parole incomprensibili).
- Enrico** - Ma perché non lasciate perdere?
Accavallamento di voci.
- Enrico** - Perché non lasciate perdere?
Scambio di battute incomprensibili.
- Antonio** - Se tu restituisci i 180 milioni io lascio perdere. Eh! Vogliamo passarlo a coso... a **Bruno LUONGO? Lo vogliamo passare a Bruno LUONGO?**
- Enrico** - **Guarda che Bruno LUONGO è pericoloso. Tu non...**
- Antonio** - E lo so. Mi desse i 180 milioni e se la facesse lui. Ah! E buonanotte ai suonatori! (parole incomprensibili).
Battute incomprensibili.
- Enrico** - Chiama Bruno LUONGO e... a quel punto, scusami, eh! E' inutile che continuate a fare questi round, che "lo faccio io", "lo fai tu", "lo fa lui". Cioè qui manca la chiarezza di fondo. Indipendentemente da quello che avete voi, in questo momento...
- Antonio** - Eh, va bene.
- Enrico** - ...a Potenza. Scusami, io dico che...
- Antonio** - Ma sì, ma non hai capito che adesso qualsiasi cosa fai... ehm... devi vederla in questa ottica, perché adesso siamo praticamente implicati... è uscito il nostro nome, nel momento in cui l'INAIL ha detto: "Va bene De Sio". Quello doveva fare la società con questo NOVIELLO. Già fatto! L'altro giorno dal notaio... dal notaio ZANETTI...
- Enrico** - (parole incomprensibili) la società. Hai capito?
- Antonio** - Ma sì, ma...
- Enrico** - (parole incomprensibili) le quote della società. Se a Bruno LUONGO questo interessa, lo fa.
- Antonio** - "Tirati fuori dalla società. Perché ti sei andato a mettere là dentro? Quello se ne va".
- Enrico** - Perché io volevo farla e poi invece ho deciso di non farla più. Punto e basta. Dov'è il problema?
- Antonio** - Vediamo!
- Enrico** - Io penso che questa sia la strada migliore, che ti togli da tutta una serie di imbarazzi.
- Antonio** - Sì, ma non dar retta, non uscire fuori dal... vai a chiamare Bruno LUONGO, perché poi...
- Enrico** - Io non chiamo nessuno. Chiamerò il mio amico per dirgli: "Guarda che sei atteso per oggi pomeriggio alle diciassette presso l'ufficio di Antonio". Punto, basta, fine! Io non mi metto a chiamare Bruno LUONGO, perché non ho rapporti con Bruno LUONGO. L'hai capito o no?
- Antonio** - No, perché lui l'altra volta per avere...

- Enrico** - No. Mi stai a sentire?
- Antonio** - Per avergli detto l'altra volta (parole incomprensibili).
- Enrico** - Sì, però sei tu che crei tutti questi problemi, eh! Te l'ho detto. Se tu hai un comportamento coerente...
- Antonio** - No, perché io ho la sfortuna di parlare con le persone, con le... come se loro fossero brava gente, hai capito? E parlo così.
- Enrico** - Io non parlo con Bruno LUONGO. Non mi interessa parlare con lui.
- Si sente bussare. Entra qualcuno.*
- Antonio** - Grazie.
- La persona che è entrata va subito via.*
- Antonio** - (ride)
- Enrico** - Che è?
- Antonio** - E' il... è il verbale. Il verbale (parole incomprensibili). (legge) "L'anno 2001, addì 23 del mese di novembre, alle ore (parole incomprensibili), presso gli uffici amministrativi della IFIGEST, (parola incomprensibile) ubicata in Potenza"... E' chiaro che la IFIGEST siamo noi, eh!
- Enrico** - Sì, sì.
- Antonio** - "...Viale Marconi. I sottoscritti ufficiali (parole incomprensibili) riaprono il presente verbale (parole incomprensibili)".
- Enrico** - Il 23 novembre? Quindi ora!
- Antonio** - E sto dicendo!
- Enrico** - Sabato è stato?
- Antonio** - E ti sto dicendo! (parole incomprensibili). Ti dico che è in corso.
- Enrico** - Scusa!
- Antonio** - Dimmi!
- Enrico** - Tu tieni una situazione in cui... io te lo dico perché (parole incomprensibili). Cioè se tu sei così imbecille...
- Antonio** - Ma vuoi sentire o no? Ma vuoi sentire?
- Enrico** - Ma non hai capito un cazzo di questa...
- Antonio** - "A firma... a firma del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Potenza, dottor Henry John WOODCOCK".
- Enrico** - (parole incomprensibili). Ma tu tieni questa situazione qui... tu hai una situazione in alto mare.
- Antonio** - Eh!
- Enrico** - Puoi ottenere, diciamo, (parole incomprensibili) eccetera, questo che ti sto dicendo. Ma soprattutto, secondo il mio punto di vista...
- Antonio** - (parole incomprensibili).
- Enrico** - Assolutamente sì.

Antonio - Eh!

Enrico - Assolutamente sì. Poi è chiaro che con LUONGO tu, va bene... dici a Bruno LUONGO: "Caro Bruno, ho deciso di uscire da questa storia. Datemi 180 milioni e me ne esco fuori dai coglioni". E scusami se te lo dico, Antonio.

Antonio - Eh!

Enrico - E' una situazione a tuo vantaggio questa, perché una situazione di questo genere ti tiene sotto stretta sorveglianza da parte di tutti, una situazione così. Quindi io non ti consiglio proprio di... di andare avanti.

Antonio - Sei convinto... sei convinto che...

Accavallamento di voci.

Antonio - No, no, perché sai... come... (parole incomprensibili). Io non li vedo i segnali positivi. Ti devo dire la verità. Io sono molto...

Enrico - Tu non ti devi rammaricare così.

Antonio - Non mi vedo... no, non mi vedo... nell'insieme non mi vedo in una chiave positiva, perché sento questa diffidenza che...

Accavallamento di voci.

Enrico - Io non c'entro niente in tutta questa faccenda.

Antonio - Ma lo so.

Enrico - Non... praticamente io non sono né portatore, né ho fatto le cose, né mi interessa niente...

Antonio - Ma sì. Ma (parole incomprensibili).

Enrico - (parole incomprensibili). Nel momento in cui, però, io ho una cosa di questo genere, ti assicuro (parole incomprensibili). Chiama Bruno LUONGO e dai la cosa a lui. Escitene! Escitene!

Antonio - Vediamo. Vediamo. Non lo so. Vediamo, eh! Vedi? Vedi?

Enrico - Ma io te lo consiglio proprio, Antonio. Escitene!

Antonio - (parole incomprensibili).

Enrico - Esci di corsa da questa vicenda. Ma ti prego proprio di farlo, eh! Anzi, io a te, guarda...

Accavallamento di voci.

Antonio - Enrico, quando ci siamo visti io e te?

Enrico - Noi ci siamo visti venerdì.

Antonio - Venerdì. Venerdì, eh.

Enrico - E poi ci siamo visti sabato mattina.

Antonio - Eh! Vedi? Vedi? Io adesso (parole incomprensibili). Vedi? 1999. Ancora sono al '99. Ora devono continuare. Il 2000... tutto il 2000. (parole incomprensibili) a loro!

Enrico - Senti, però, scusami, non devi (parole incomprensibili) certe cose.

Antonio - Ma sì, ho capito.

Enrico - Ora io mi chiedo cosa ci sto a fare qua. Fammi capire. Che devo aspettare?

Antonio - Aspetta, che parliamo con mio...

Enrico - Ma che (parole incomprensibili)... quando me ne voglio andare? Eh! Me ne voglio andare.

Accavallamento di voci.

Antonio - Sì, ho capito, ma non voglio andare dalla... dalla... dalla cosa alla brace! Non voglio andare dalla padella alla brace.

Enrico - Ma se tu te ne esci qual è il problema?!

I due escono dall'ufficio.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA

26.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 13624, 13625, 13626)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Michele De Sio ed Enrico Federici.

Progr. n. 13624, ore 12.04.35

Antonio - Cioè... eh... scusa!

Enrico - Ma che scusa! Guarda che combiniamo un casino bestiale, eh, così.

Antonio - E sì, e sì.

Michele - Ma qua c'è un casino bestiale... è perché, come al solito, l'informazione originaria è sempre... è sempre... c'è sempre un virus! Il virus iniziale è che: "No, per carità, che facciamo!". "No, no". E allora vai a trovare...

Enrico - Io vi ho detto di... vedete se... se... poi (parole incomprensibili) sono fidejussioni bancarie e assicurative!

Antonio - No, questo...

Michele - Non esistono bancarie.

Antonio - Dice che non esistono.

Michele - Le assicurative non ci sono... non ci sono assicurazioni che rilasciano delle polizze per delle prestazioni di dare, ma delle società...

Enrico - Chi l'ha detto? Chi l'ha detto questo?

Michele - Che ne so le assicurazioni come fanno...

Enrico - Ma scusate, eh, abbiate pazienza...

Michele - Lei c'è l'ha un'assicurazione da fare?

Enrico - Scusate! Io dico che è stata fatta una delibera due anni fa per averle.

Michele - E a me non me ne frega niente. Io sono in grado di dare tutte le fidejussioni bancarie di questo mondo!

*Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerarda Rozziello*

- Enrico** -No, lei me l'ha chiesto e io gli ho risposto! Due anni fa...
- Michele** -E costa pure di meno, fra le altre cose, rispetto alle assicurative! Io non ho difficoltà.
- Enrico** -(parole incomprensibili) stanno anche le assicurative! Sono state fatte anche (parole incomprensibili). Anzi, quella delibera fu presa proprio...

Progr. n. 13625, ore 12.05.48

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Michele De Sio e Enrico Fede.

- Enrico** - (parole incomprensibili).
- Antonio** - Io... io... aspetto una telefonata di coso... di... di... di... (parole incomprensibili).
- Enrico** - E allora io, ragazzi...
- Antonio** - No, vorrei che c'è anche il famoso "quattro uno". Fammi chiamare. Ancora non è arrivato.
- Enrico** - No, e che ci dobbiamo dire d'altro? Niente!
- Antonio** - Fallo venire, dai!
- Enrico** - Allora, alle cinque oggi pomeriggio ve lo faccio venire qui. Io e voi non ci siamo visti. Cioè ci siamo visti...
- Antonio** - Ma tu vuoi... puoi pure venire!
- Enrico** - Non vengo! Io non vengo a ...
- Antonio** - Va bene, dai. Vieni pure per una questione di cosa...
- Enrico** - Di che?
- Antonio** - ... per questa questione... ma niente! Per... tu sai com'è. Quello subito si... si "scarfagna", no! E' meglio che viene solo, dici tu?
- Enrico** - Ma viene da solo, gli fai vedere le carte e... sai come ti...
- Antonio** - Sì, sì!
- Enrico** - ...si scalda di meno!
- Antonio** - Allora qual è...
- Enrico** - Questo ve lo dico...
- Antonio** - No, quello (parole incomprensibili) leggendo questa qua prima di far vedere questa cosa nuova (parole incomprensibili).
- Enrico** - No, no, anche perché vi consente da una parte di poter dire: "Senti, allora bisogna... siccome bisogna... richiede prudenza il momento che stiamo passando e su questo punto io... tentiamo la fuoriuscita di questa spesa, che è l'acquisto del terreno, come veicolo attraverso il quale far transitare quello che vi dovremmo transitare". (parola incomprensibile).
- Antonio** - Ah, giusto!

Enrico - "In più poi ci sarà la differenza da dare, eccetera". **Voi parlate pure dello sconto, perché lui per esempio aveva detto che era disponibile...**

Antonio - Ma che (parole incomprensibili). Ma hai capito male tu! Ma non capite mai! Ma mi devo incazzare quando dici così!

Enrico - Ma di che parli tu?

Antonio - Ma... io...

Enrico - Gli hai detto...

Antonio - Quando ha parlato di 780, ha detto: "600 più 180 che ci dovete dare", basta!

Enrico - No!

Antonio - Ma che cazzo c'entra?

Enrico - I 180 milioni li dovevi dare tu a loro!

Antonio - Sì, sì, va bene.

Enrico - Questi 180...

Tratto incomprensibile (le voci si sovrappongono).

Antonio - Ma se questo è il discorso...

Enrico - Ma alla fine, scusami! Eh... eh...

Antonio - **Ma sì, ma il discorso dello sconto che devono fare... è stato detto...**

Enrico - Quello devi vedertela tu.

Antonio - Oh, e perciò! E' inutile che fai...

Enrico - Senti, io, guarda, ti dico la verità. Io problemi non ne ho avuti mai, non ne voglio avere, non me ne frega un cazzo a me di questa storia. Francamente vi dico che sono nauseato e che è meglio che ve la vedete voi e loro. Io non c'entro niente e non ci voglio stare in mezzo. Ho sempre tenuto ottimi rapporti, ho avuto sempre gente che ha fatto quello che doveva fare, che ha continuato e continua a lavorare con mani in gaudio di tutti, va bene, soprattutto di chi i lavori li fa. (parole incomprensibili). Ti ho spiegato chi è, che fa, che non fa, eccetera, eccetera. Uno... ecco, lui. Ce ne sono stati degli altri. Uno che ha creato un problema è stato... mio... è stato il personaggio di Brindisi, che... di cui... eccetera, eccetera.

Antonio - Ah!

Enrico - Quello è stato tagliato fuori, punto e basta. Fine. Qui non c'entra... non... i cavoli vostri ve li vedete tu, lui. Non mi interessa altro. Ora glielo dico pure a lui questo. "Per favore, da questo momento in poi io non voglio avere contatti più con nessuno, che non siano clienti miei". Punto e basta! E' giusto che sia così?

Antonio - E' giusto!

Enrico - Oh, santo Dio! Se io porto qualcuno, sarò responsabile di qualcuno che porto...

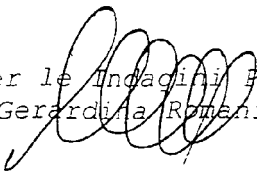
- Antonio** - (parole incomprensibili).
Enrico - ...perché io lo conosco!
Antonio - (parole incomprensibili).
Enrico - No, io non ti sto dicendo niente!
Antonio - Tanto tu lo vedi che...
Enrico - Ti sto dicendo... se tu mi stai negando quello che ti ho detto, io ti dico no!
Antonio - Ma che sto...
Enrico - Abbiamo detto certe cose, poi... Il merito di questa vicenda...
Accavallamento di voci.
Antonio - Ma penso che ci siamo capiti male! Quello che ho detto, scusa... io ho sempre sostenuto una cosa, un concetto fondamentale, sia a lui, che a Bruno e a te, che il fatto che noi da 14...

Progr. n. 13626, ore 12.09.04

- Antonio** - ...siamo scesi a 14...
Enrico - No, no.
Antonio - ... e poi a 13.
Enrico - Per me non c'entra niente. (parole incomprensibili), no! Attraverso il nostro comune amico. Io non c'entro... non faccio...
Antonio - Fammi... fammi questo favore, parla un poco...
Enrico - (parole incomprensibile) non gli telefono mai!
Antonio - Va bene, fammi sapere se viene alle cinque questo, dai! Va bene, dai, ciao!
Enrico - No, te lo vedi qua! Lo vedi qua!
Antonio - Va bene!!
Enrico - Ciao!
Antonio - Ciao!
Enrico - Arrivederci!
Antonio - Ti accompagno?
Enrico - No, e che mi devi accompagnare?!
Enrico FEDE va via dallo studio DE SIO, in compagnia di Antonio.

**TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA
26.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN
ROMA (progr. 13921)**

***Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Lucio De Sio,
Emidio Luciani ed Enrico Fede***

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa  Romaniello

132

Progr. n. 13921, ore 16.31.40

Lucio è a telefono.

Lucio - Dove siete?

...

Lucio - Ah, ho capito.

...

Lucio - Eh... per fare? Mi ha chiamato Francesco, che scendeva. Ora quasi quasi scendo pure io. Lo faccio salire.

...

Lucio - Ora che scende Francesco lo faccio salire io, che (parole incomprensibili).

...

Lucio - Francesco... Francesco non lo so dov'è. Eh!

...

Lucio - Lo devo rintracciare.

...

Lucio - Ah, è a casa? Che fa? (parole incomprensibili).

...

Lucio - E va bene, sto qua. Ciao, ciao.

...

Lucio - Ciao, ciao.

...

Lucio - Eh? Ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio - Uaglio', qua è... è una cosa... Sono stato con Amedeo al Ministero del Lavoro (parole incomprensibili) a parlare con (parola incomprensibile) là, che è un amico. Eh... bisogna stare molto attenti, eh! Ora... ora dobbiamo fare un punto della situazione, perché se no ci "lasciamo le orecchie", eh. Lavori che stanno (parole incomprensibili). Abbiamo le garanzie, le cose... almeno Lucio! Se no si cala la saracinesca e andate a fare in culo! Ma non è questo il fatto. Questo naturalmente è arrivato al Vulture. Fermi tutti! Gira tra i cantieri.

Lucio - Ma questo dove?

Antonio - Al... al... al... (parole incomprensibili). Dice: "Non per niente. Meno male che ce lo dite". Perché dice: "Già prima ci spaventava coso...".

Lucio - Con la NIA?

Antonio - Con la NIA. Ma è una cosa incredibile. E' una cosa incredibile. E' una cosa incredibile.

Lucio - Allora, questa è una cosa...

Antonio - Ma questo è niente. Questo è niente. Questo è niente. Amedeo con... (*ride*) (parole incomprensibili) gli ha detto:

"Lui e il figlio". Dico: "Pure il figlio? Di che cazzo si tratta?". Poi si è ricordato che il figlio ha pigliato una fattura di 5 milioni da noi. Quindi il discorso è a tappeto. E' a tappeto. (parole incomprensibili). O bisogna andare da PACE a raccontargli tutte queste storie, con molta calma. Però neanche possiamo stare... come voglio dire? Io capisco che non c'è granché da fare, però...

Lucio - In ultima analisi...

Antonio - Però qualche cazzo... no, qualche cosa si deve andare a discutere con questo. Voglio dire: "Ma insomma...". Capito? E dice che poi pure là la stessa... la stessa Finanza ha detto: "Mah..."

Lucio - Ma questo sicuramente...

Antonio - "...se capiamo... se capiamo questo che vuole da te... (parole incomprensibili). Non si capisce niente di che vuole". Però... per pigliare fatture, fatturine, quello e quell'altro. E convocati per... per... per persona a conoscenza dei fatti.

Lucio - Tutti quanti gli altri.

Antonio - Per persona... per conoscere. (parole incomprensibili).

Lucio - Comunque io ho parlato con questo cristiano qua. (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile.

Lucio - Alla fine ha detto: "Non le posso dare torto". "Ma poi quel nipote come mai non (parole incomprensibili)".

Antonio - Ah!

Lucio - "Un'altra volta?!" ho detto. (parole incomprensibili). Ho detto: "Io la ringrazio di tutta la stima che (parole incomprensibili), però...".

Accavallamento di voci.

Lucio - ...il... l'avvocato GIORDANO.

Antonio - Eh!

Lucio - L'avvocato GIORDANO, perché con questo ancora non... Ho detto: "Penso che lei come..."

Antonio - Vedi che (parole incomprensibili) si chiama pure GIORDANO, eh. (parole incomprensibili) GIORDANO.

Lucio - Avvocato GIORDANO è del Banco di Napoli.

Antonio - Ah, del Banco di Napoli!

Lucio - Di... di... di Roma. L'ho visto, è il capo del capo dei capi e sta lì. Ho detto... ha detto: "Io lo devo vedere tra mezz'ora". Ho detto: "Ma io fra mezz'ora me ne devo andare" - "No, no, ma non volevo dire quello". (parole incomprensibili). Lo chiamiamo e se è (parole incomprensibili).

Antonio - Sì, ma...

Lucio - (parole incomprensibili). Però questo qua ha detto: "Si... con questo ora si parla". Noi siamo interessati a fare questa cosa, perché (parole incomprensibili).

Bussano alla porta.

Antonio - Avanti!

Uomo - C'è il dottor FEDE.

Antonio - Fallo venire, fallo venire.

Lucio - I lavori sono quelli che sono. (parole incomprensibili).

Antonio - Questo è sempre addosso a noi, questo.

Lucio - No, va bene, ma...

Entra Enrico Fede con Emidio Luciani.

Antonio -Ueh!

Enrico -Salve!

Antonio -Ueh!

Emidio - Buonasera.

Enrico -Salve, buongiorno!

Emidio -Buongiorno! Buongiorno!

Antonio -Mio fratello! Allora, insomma praticamente noi siamo qua per parlare.

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio -Mah!

Enrico -Allora...

Antonio -(parole incomprensibili). Che dici (parole incomprensibili)?

Enrico -Niente! Che dico! Io ho brevemente rappresentato un po' le cose che sono state dette stamattina, eh...

Antonio -Dunque... ehm... riavallando la... e guardandoci nelle palle degli occhi da uomo a uomo e da persona di esperienza, qua siamo per cercare di capire insieme che cosa fare! Il problema... tanto è una stronzata, come io mi auguro, perché qua qualcuno... perché noi non abbiamo fatto niente di che. La gestione della nostra... della nostra impresa è trasparente!

Emidio -E quindi...

Antonio -Trasparente al cento per cento! Non abbiamo interessi di nessun genere. La regione Basilicata non tiene problemi di natura malavitosa...

Emidio -Ma con noi devi avere... tu (parole incomprensibili).

Antonio -Però... però...

Emidio -E' una malattia che si fanno tutti.

Antonio -Va bene, però purtroppo qualche... qualche figlio di puttana, a cui eventualmente tu...

Emidio -Non è così!

Antonio -No, ha scritto, ha scritto!

Emidio -Ma non è così, ma non è così! Quelli fanno le cose apposta, non esiste! E' un controllo tanto per...

Antonio -Noi abbiamo avuto... ascolta, ascolta! Noi siamo stati estratti a sorte...

Emidio -Eh! vedi!

Antonio -...a Roma, dal Ministero delle... delle Finanze.

Emidio -E beh?

Antonio -...e teniamo chiuso tutto il 2000! Io, guarda...

Emidio -Va bene, ma questo...

Antonio -No, voglio dire... no, ma voglio dire... io lo auguro a tutti di avere al 2000 definito con il fisco tutte le proprie cose! Anche questo qua dell'AGIP, solo da correggere diciamo!

Emidio -E' normale! Ci aspettavamo...

Antonio -A noi... a noi risulta... a noi risulta che un... qualche nostro amico diciamo, eh, pensa di essere... Ora, questo benedetto ragazzetto qua, questo dottore, Henry John Woodcock, Woodcock, che (parole incomprensibili), che è un Sostituto Procuratore...

Lucio -E' uno stronzo napoletano col... col nome inglese.

Antonio -Eh, è un napoletano, è un napoletano. Ad un certo punto... mi è venuto così. Quelle cose... ha chiamato la Finanza. Ha detto... dice: "Andate là a vedere un po'... voglio questo, voglio vedere tutti i contratti degli ultimi cinque anni (parole incomprensibili)". Vanno (parole incomprensibili) all'ufficio amministrativo dove c'è mio figlio, cioè a Matera, la dottoressa... cioè praticamente insomma vari posti, non è che...

Accavallamento di voci.

Emidio -(parole incomprensibili) quello che hai fatto tu!

Antonio -Io penso... io penso...

Emidio -Pare che hai fatto tutto pubblico!

Antonio -Ma... e certo, tutto pubblico! Quindi non...

Emidio -Eh, e che gli serve a questo?

Antonio -...non ci sono motivi di nulla! Allora lui... la fissazione sua... figurati, a livello di cose... anche per dirti... a livello proprio di... di... di... di cose... della nostra segretaria: "Ma il vostro ufficio è frequentato da politici?". (parole incomprensibili) addirittura a livello regionale, a livello...

Emidio -Tu dovevi dire (parole incomprensibili) veloce veloce.

Antonio -Eh!

Emidio -Se non la smetti di parlare con CAPALDO, ti fa la pelle quello! Ora te lo dico, eh!

Antonio -No, lascia fottere CAPALDO, dai!

Emidio -A parte che...

Antonio -No, no, no, no, no.

Emidio -Non ci parlare più, perché è un uomo pericolosissimo!

Antonio -Sì, va bene.

- Emidio** -Io ho chiuso e non ti dico più niente!
- Antonio** -So tutto, so tutto!
- Emidio** -No, no! Io... tu non sai niente, perché...
- Antonio** -So tutto!
- Emidio** -...è un grande mascalzone! Le persone... però, guarda, a me non è...
- Antonio** -E poi me lo dici alla fine, dai!
- Emidio** -No, guarda... allora, le chiacchiere (parole incomprensibili). Lascia quelle persone che non vai d'accordo, se no ti fanno nero. Tu ti sei spa... pagarli... Mio nonno mi diceva... mio padre: "Bisogna pagarli con la bacchetta di bambagia!", hai capito?
- Antonio** -Sì!
- Emidio** -...(parole incomprensibili) questo è un chiacchierone. Ti dice un male che tu non hai idea. Ma che cazzo ti dice questo tutti i giorni!
- Lucio** -Sa meno cose... non si sa!
- Emidio** -Questo uno scemoè!
- Lucio** -(parole incomprensibili).
- Emidio** -E meno male che non me l'hai fatto conoscere!
- Antonio** -Va bene, sò tutto, dai.
- Lucio** -Ma la regione nostra (parole incomprensibili). Questo non si può fare perché tiene paura! Ho chiesto ad Antonio, poi oggi ti ho chiesto di conoscere pure a me! (parole incomprensibili) tutti quanti più o meno (parole incomprensibili) nel mondo del lavoro, no?
- Emidio** -Sì, sì.
- Lucio** -In una piccola regione come la nostra, un cretinetto...
- Emidio** -Aahhh... che là...
- Lucio** -...ora ci crea un'ansia che ce la trasmettiamo l'uno con l'altro!
- Emidio** -Eh!
- Lucio** -Guarda caso, proprio a dire... i due fratelli sono commercialisti! Questi sono fratelli (parole incomprensibili).
- Emidio** -Uno è qui come...
- Antonio** -Uno è Presidente dell'Asso...
- Lucio** -Sono i migliori della Basilicata! Uno è Presidente dell'Associazione Industriale!
- Accavallamento di voci.*
- Lucio** -Mi pare, eh! Non (parole incomprensibili). Questo mi pare... questo è il concetto che state... voi portate avanti!
- Emidio** -Ho capito tutto!
- Lucio** -Questo si fa... (parole incomprensibili)... allora questo è un nostro giocattolo, non sa come lo deve gestire! Allora, per non crearne altri... perché questo lo possono fare,

- possono fare le stronzate! In questo momento...
- Emidio** —Pericoloso!
- Lucio** —...**pericoloso! In questo momento noi l'unica cosa che possiamo fare è quella di stare attenti a quello che facciamo!**
- Enrico** —E sì, sì.
- Antonio** —Perché tenere una corda...
- Lucio** —...si allenta! Un nostro avvocato, che è uno che...
- Emidio** —(parole incomprensibili).
- Lucio** —...m'ha detto che il novanta per cento delle... delle... delle inchieste...
- Antonio** —...fatte da quello...
- Lucio** —...penali che fa questo, tutte in Italia, tengono tutte... se ne ricordano, perché la gente è talmente brava... non è che lascia tracce dietro, contabili! Ma che, è cretino uno? No!
- Emidio** —Infatti!
- Lucio** —Però questo... da **intercettazioni telefoniche riescono a... quella è la loro arma! Però che vuoi fare?! Io pure ho pigliato la cosa sotto peso e ho chiamato Luigi. Non dovevo chiamare.** (ride) Ma tu ci devi pure nascere a fare determinate cose! Questo... per portare quelle che sono... le cose non è che devono fermarti, sia ben chiaro, però vanno prese le...
- Emidio** —Prese le misure di sicurezza !
- Lucio** —...le misure giuste, con i tempi giusti e con l'attenzione che il caso propone. (parole incomprensibili) un giudizio lui s'era fatto nei vostri confronti. Questo ora sta a... a dire che tra persone...
- Emidio** —Sì, sì!
- Lucio** —Mi pare che si mantengono... che si mantengono degli impegni! Questo (parole incomprensibili) pure da me. Però siccome ci siamo noi e con noi ci sono altre persone, non ci possiamo permettere...
- Antonio** —Ma no, non...
- Emidio** —No, a me non interessa...
- Lucio** —Non ci possiamo permettere di sbagliare. Allora, chi più ne fa, ce ne mette, però non ci possiamo permettere di sbagliare, perché andando a sbagliare (parole incomprensibili).
- Emidio** —Qua non c'è niente di...
- Lucio** —Allora, a questo punto bisogna solo...
- Emidio** —...niente di sporco e di cose. Questa è una cosa normale di affari!
- Lucio** —No, no, no, il discorso... so... io so tutto, mica...

- Emidio** -Eh!
- Lucio** -...non parlo perché... è ovvio che non se ne fa. Il discorso per noi è la difficoltà oggi .
- Emidio** -E beh, l'ho capito! Ma io...
- Lucio** -Scusate!
- Emidio** -Ma lui m'ha detto che...
- Lucio** -Scusate!
- Emidio** -Antonio mi aveva chiamato... "Al posto di sabato facciamo venerdì"!
- Antonio** -Eh!
- Emidio** -Ma questo lo dobbiamo fare! Ho capito (parole incomprensibili).
- Antonio** -Venerdì è andato questo qui! Venerdì!
- Emidio** -No, no, dico... Anto'!
- Antonio** -(parole incomprensibili).
- Emidio** -**Non facciamo proprio brutte figure, perché...**
- Antonio** -Stammi a sentire!
- Emidio** -...noi ne abbiamo fatte dieci mila.
- Antonio** -E va bene!
- Emidio** -Adesso è arrivato...
- Antonio** -Stammi a sentire! (parole incomprensibili).
- Emidio** -Tu rappresenti le cose a me.
- Accavallamento di voci.*
- Antonio** -Noi già siamo...
- Lucio** -Mi sembra una cosa seria!
- Antonio** -Noi già siamo...
- Emidio** -Sì, ma l'ho capito! Ho capito!
- Antonio** -No! Noi già (parole incomprensibili). Non è che... Allora! Noi avevamo immaginato questo, che portando a casa, come è abbastanza probabile, entro questa settimana la "benedetta" licenza edilizia non ci voleva... (parole incomprensibili) e avevamo trovato delle operazioni da fare, va bene, in banca e... un'altra cosa. Noi avevamo (parole incomprensibili), ma somme che (parole incomprensibili).
- Emidio** -Sì, sì.
- Antonio** -Eh... questa situazione pensavamo che s'era avviata. Io lo sapevo non da adesso, da parecchio!
- Emidio** -**Me l'ha detto Bruno²⁶ a me!**
- Antonio** -Anche da quan... anche da quando io...
- Emidio** -Me l'ha detto Bruno, che l'aveva detto il fratello (parole incomprensibili).

²⁶ Si fa sempre riferimento al terzo intermediario, **Bruno LUONGO**

Antonio -Anche da quando io ho parlato di questo argomento, pensavo che fosse una cosa così. Oggi sono stato con un mio amico ingegnere al Ministero dei Lavori Pubblici per fare in modo che insomma... questo mi ha chiamato da parte, che è un amico mio fraterno, nostro direttore dei lavori... (parole incomprensibili) in Basilicata...

Emidio -Sì!

Antonio -...m'ha detto: "Ma tu sai che è venuta la Finanza là per vedere le carte". E ha detto: "Lo sai che per mercoledì mi ha convocato a me, come vostro direttore dei lavori a Potenza, a me e a mio figlio?!". Perché niente di meno noi al figlio, se vi ricordate, (parole incomprensibili) abbiamo liquidato una fattura di cinque milioni, perché ci ha aiutato a fare una gara... E quindi solamente perché questo ha avuto...

Emidio -E' qualcuno che ha voluto fare la fattura...

Antonio -...liquidata... ha liquidato... un ragazzo, un giovane. Soltanto perché ha liquidato... ha avuto liquidato una fattura di cinque...

Lucio - (parole incomprensibili).

Antonio - Allora, ora io quello che...

Lucio -(parole incomprensibili) a domanda risponde. Tu hai risposto che (parole incomprensibili).

Emidio -Eh!

Lucio -(parole incomprensibili).

Antonio -Allora, io penso questo!

Lucio -(parole incomprensibili).

Antonio -Io penso... io penso questo. Stammi a sentire, che io... io in un primo momento ti avevo detto questa cosa, e mi sono tutto segnato, non so come cazzo dobbiamo fare! (ride). Ti devo dire la verità. (parole incomprensibili). Però ora mi sento di fottere! Mi sento proprio di rabbia, dico: "Ma come cazzo è?".

Enrico -Ma non ti stare a preoccupare.

Antonio - Ma come cazzo è che non devo fare questa cosa?

Emidio -A me... no, le fa questo... devi fare... perché io ci sto dentro...

Antonio -Oh! Ora ascolta un momentino. Ascolta un momentino! Io vorrei fare così: noi dobbiamo fare un atto il 15, il 15 dicembre, ma io vorrei farlo prima. E allora ho detto a Michele che quei 250, che là sono, sacrosanti, perché noi le facciamo l'atto per uno e cinque, però tu lo sai questo, lui lo sa, ne abbiamo parlato un sacco di volte, però lui deve prendere uno e centocinquanta e i 250 siano ben restituiti. Li deve pigliare quello che sta con noi.